

sociazioni non fossero costituite interamente di operai, e fossero soltanto in massima parte costituite di essi, potesse o no aver luogo il favore contemplato dall'articolo 4 della legge del 1889. Non mi pare possibile il dubbio nel senso inverso come lo proponeva l'onorevole Tozzi.

Essendosi detto col nuovo disegno, concordato fra la Commissione ed il Ministero che il favore si accorda alle associazioni, legalmente costituite, nella massima parte, di operai, pare a me che, con ciò, non sia escluso il caso che siano composte di tutti operai: anzi questa locuzione autorizza *a fortiori* alla concessione nel caso che fossero tutte di operai.

Ma siccome non vale la pena di fare discussioni, quando tutti siamo d'accordo nel concetto, per parte mia, non credo di dovermi opporre all'emendamento; mutandone la forma soltanto.

L'onorevole De Felice comprenderà come nè Ministero, nè Commissione possono accogliere il suo concetto, il quale turba, assolutamente, l'economia della legge, e produrrebbe un altro effetto, lontano certo dalle sue, come dalle nostre intenzioni.

Un articolo nel senso di accordare la facoltà senz'alcun limite di somma, produrrebbe tali difficoltà da rendere impossibile la approvazione del disegno di legge.

Dunque nell'interesse di quelle associazioni a cui mirano Governo, Commissione e proponenti gli emendamenti, facciamo un passo alla volta; ed il passo che facciamo, come ho detto poc'anzi, è abbastanza grande. Notò, poi, l'onorevole De Felice che potevano sorgere dubbî, non dirò negli uffici del Genio civile per i quali parlerà l'egregio collega Sani, da cui questi uffici dipendono, ma in chi deve applicare la legge, dubbî per restringerle la portata. Gli dirò che quando nell'articolo 4, vi era la limitazione relativa alla prevalenza della mano d'opera potevano sorgere dubbî e difficoltà; ma quando noi, Governo e Commissione, togliamo, assolutamente, questa limitazione, e diciamo che ogni lavoro, ogni fornitura, ogni appalto di lavori può esser dato alle Associazioni cooperative, mi pare evidente che non possano sorgere quei dubbî che avrebbero potuto sorgere prima, e che l'onorevole De Felice debba dichiararsi contento del passo fatto, senza rischiarlo, volendo nella soma metter troppo peso.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onore-

vole sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici.

Sani, sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici. Non ho alcuna difficoltà a dichiarare all'onorevole De Felice che accetto, in massima, la sua raccomandazione. Però mi preme di aggiungere questo, senza negare menomamente quello che possa essere avvenuto in qualche caso particolare ed in qualche ufficio del Genio civile, per massima il Ministero dei lavori pubblici, nello studio dei progetti, non manifesta *a priori* l'intenzione se affidarli o non affidarli alle Società cooperative. Lo studio dei progetti deve esser fatto, obbiettivamente, rispetto alla natura dell'opera ed alle condizioni nelle quali si trova. Aggiungo che i progetti compilati dal Genio civile vengono sottoposti allo esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale, alla sua volta, è in caso di giudicare se veramente i prezzi attribuiti siano equi e giusti.

Ma vado più in là; ed io potrei invocare l'autorità di parecchi colleghi della Camera. Più e più volte si è dato il caso (e non più tardi di ieri) che il Ministero dei lavori pubblici, nello intento di favorire le cooperative, ha rimandato studi di progetti agli uffici del Genio civile perchè fossero fatti più progetti in luogo di uno, a fine di poter stare nei limiti di queste somme.

Ora ad un Ministero che ha manifestato così lodevoli intenzioni (e me lo dico da me), si può credere, quando dà la sua parola, che tutto quello che sta in lui per favorire questa benemerita classe, non mancherà assolutamente di farlo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Frola, relatore. Esprimerò l'avviso della Commissione sui diversi emendamenti che vennero presentati. Quanto al primo emendamento dell'onorevole Tozzi, anche la Commissione è di avviso, con l'onorevole ministro del tesoro, che sarebbe superfluo, perchè quando si dice: « le Società costituite, per la massima parte, di operai, » seguendo anche il concetto che dettò questo emendamento, non è escluso che queste Società possano anche esser costituite di soli operai.

Però, per chiarire meglio la legge, la Commissione dichiara di accettare l'emendamento presentato nel modo in cui venne modificato